

FESTA DI HALLOWEEN O FESTA DEI SANTI ?



L'origine di Halloween

Il popolo dei Celti, che viveva in Irlanda, alla fine di ottobre celebrava l'arrivo dell'inverno con una festa chiamata "**All Hallow even**" che significa= "la vigilia di tutti i Santi". Si accendevano fuochi attorno ai quali tutti danzavano, indossando maschere per spaventare le streghe.

L'antica leggenda di Halloween narra infatti che la notte del 31 ottobre le anime dei morti tornano sulla terra e cercano di entrare nei corpi dei vivi. È dunque per difendersi da queste anime che i vivi si mascherano da fantasmi, e vagano nella notte con dolcetti e scherzetti.

In ricordo di quell'antica festa, ancora oggi si festeggia Halloween la notte del 31 ottobre; in questa notte i bambini solitamente si mascherano e bussano alle porte delle case, dicendo: "Trick or treat", cioè "dolcetto o scherzetto". Chi apre la

porta offre loro biscotti e caramelle... se invece non offrono nulla fanno uno scherzetto.

Simbolo di Halloween sono le zucche con dentro una candela: la luce serve a tenere lontani gli spiriti della notte.

Il significato di Halloween

C'è però un risvolto inquietante in questa ultima moda dalle radici antiche: un risvolto che forse sottovalutiamo, ma che dovrebbe metterci in guardia. Stiamo parlando di quel sentimento di presa in giro che la festa di Halloween nutre nei confronti dei morti: come se il ricordo dei defunti - ma soprattutto il pensiero della morte - dovesse in qualche modo essere "preso un po' in giro" perché troppo pesante ci appare oggi questo pensiero: al punto che spesso noi parliamo della morte senza più avere il coraggio di chiamarla per nome!

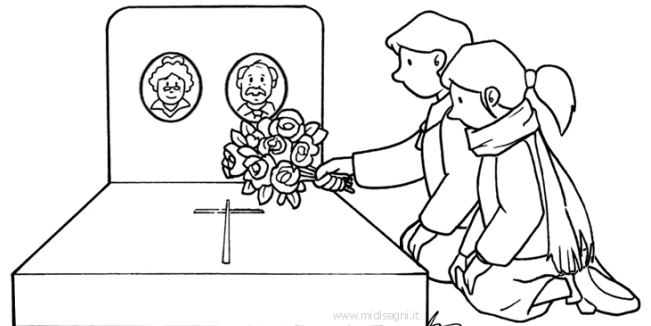
E' giusto scherzare sulla morte?

Noi cristiani non adoriamo il culto dei morti, ma il Dio della vita... Anche se i celti con questa festa volevano sdrammatizzare la morte, è comunque una festa che evoca molti simboli che rimandano ad essa...

Se pensiamo a case stregate, pipistrelli, spiriti, streghe e Jack-O-Lantern... (tutte suggestioni ingannevoli...) il loro denominatore comune è la paura che vogliono incutere.

La morte fa paura a tutti, ma ogni cristiano ha ricevuto nel Battesimo la vita eterna e quindi, in forza del dono dello Spirito dell'amore "siamo concittadini dei Santi e familiari di Dio". Ogni essere umano desidera la felicità, il bene, il bello e questo altro non è che desiderare Dio. Ogni battezzato porta in sé la luce della santità e quindi è chiamato a irradiarla nel mondo per portare a tutti la gioia e la pace.

Pensiamo alla nostra tradizione cristiana che in questi primi giorni di novembre ci fa pellegrinare da un cimitero all'altro, sulle tombe dei nostri cari: in tale circostanza la morte non fa più paura. Infatti, il ricordo dei morti è più forte della paura della morte: al punto che noi ripensiamo volentieri alle persone che ci hanno lasciato, e ricordiamo con affetto il loro volto, il loro sorriso, la loro generosità, le loro fatiche! Nella festa cristiana dei santi la morte non fa più paura, perché il ricordo della vita è più forte, nonostante tutto.



Storie di violenza e di morte ai nostri giorni ce ne sono fin troppe e quindi quando vediamo la zucca con il lumino dentro ricordiamoci che non siamo "zucche vuote" ma siamo preziosi agli occhi di Dio perché portiamo dentro di noi una luce speciale che ci chiama a diventare SANTI per rispondere al progetto di Amore che Dio ha su ogni creatura.

II VERO SIGNIFICATO DELLA FESTA DEI SANTI



Chi sono i Santi?

I Santi sono uomini, donne, bambini e bambine che quando erano sulla terra hanno amato tanto Gesù e hanno vissuto seguendo i suoi insegnamenti, per questo erano molto felici. Ora sono ancora più felici perché si trovano in Paradiso vicino a Dio.

La Chiesa sceglie alcune di queste persone e ce le propone come esempio da seguire. Infatti ogni giorno del calendario è collegato ad un Santo, ma i Santi sono molti di più. Sono sante anche quelle persone che sono passate sulla terra senza che molti si accorgessero di loro, ma che hanno dato una bella testimonianza di amore a Dio e ai fratelli.

Tra i Santi la Chiesa venera in modo speciale Maria Santissima, Madre di Gesù e Madre nostra. Hanno speciale importanza poi San Giuseppe, gli Apostoli ed i Martiri. Anche gli Angeli sono venerati come Santi.



Anche noi possiamo essere Santi?

Sì, perché i Santi erano persone come noi, commettevano anche dei peccati, ma siccome amavano tanto Gesù, volevano essere sempre suoi amici e vivere nella sua grazia. Perciò si confessavano spesso, pregavano con cuore sincero e vivevano tutta la loro vita con impegno e passione.

Perché, quando preghiamo, invochiamo anche i Santi?

Quando preghiamo, invochiamo anche i Santi perché sono amici fedeli del Signore e si trovano con lui in Paradiso. Infatti se ci rivolgiamo a loro, che ci amano tanto, chiederanno a Dio di ascoltare le nostre preghiere. La Beata Vergine Maria e i Santi del Paradiso, sono in perfetta comunione con il Signore, privi di qualsiasi peccato. Per questo la loro preghiera, in particolare quella di Maria, madre di Cristo, è molto gradita a Dio.

Perché il giorno dopo la festa dei Santi ricordiamo tutti i fedeli defunti?

Perché così possiamo pregare per i nostri cari defunti che sono in Purgatorio, magari visitando un cimitero, dove riposano i loro corpi in attesa della resurrezione. In Purgatorio si trovano le anime dei defunti che aspettano di andare in Paradiso assieme ai Santi, vicino a Dio. Con le nostre preghiere, con i nostri sacrifici e soprattutto col Santo Sacrificio della Messa possiamo aiutare le anime del Purgatorio ad andare presto in Paradiso.